



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

## Presidenza Faib: il 12 maggio fissata la data dell'Assemblea elettiva.

La Presidenza nazionale Faib, svoltasi in due sedute in modalità video conferenza il 9 e il 15 marzo 2021, ha fissato la data di convocazione dell'Assemblea elettiva Faib e le relative determinazioni statutarie, discutendo del nuovo quadro politico di Governo e della nuova richiesta ristori; dell'approvazione del programma di lavoro 2021; delle Relazioni industriali, e dei negoziati aperti; della situazione della rete autostradale e delle iniziative da mettere a punto.

*Segue a pag. 2*

## Q8: sottoscritto con Faib Fegica e Anisa il nuovo Accordo straordinario per le Autostrade.



Per fronteggiare il prolungarsi dell'emergenza da Covid-19, Q8 ha sottoscritto con Faib Fegica e Anisa il nuovo Accordo straordinario per le Autostrade.

*Segue a pag. 4*

## Faib Fegica e Figisc: garantire priorità vaccinale alla categoria



Con una nota unitaria Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio hanno chiesto al Ministro della Salute, a quello del Lavoro e al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 di inserire in via prioritaria nel piano vaccinale i gestori della rete di distribuzione carburanti.

*Segue a pag. 4*

## Gestori carburanti: Faib Autostrade, bene annuncio Mise su contributi, ma i gestori permangono in situazione di grave crisi

“La pubblicazione del decreto attuativo che consente dal 30 marzo ai gestori carburanti nelle autostrade di richiedere il contributo previsto per il periodo d'emergenza Covid, ...

*Segue a pag. 5*

## E-Das, Faib Fegica e Figisc/Anisa: no a rapporti di ricezione digitalizzati

Con una nota unitaria Faib Fegica e Figisc/Anisa al Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli Dott. Marcello Minenna e al Direttore Organizzazione e Digital Transformation Dott.ssa Laura Castellani hanno chiarito la loro posizione in merito all'“Open Hearing” del 26 febbraio...

*Segue a pag. 5*

## Covid: Confesercenti, la pandemia taglia i redditi degli italiani, -1.650 euro a famiglia

La pandemia impoverisce gli italiani. Ad un anno dallo scoppio della crisi pandemica, alle famiglie italiane sono venuti a mancare in media, e nonostante i numerosi ristori, 1.650 euro di redditi.

*Segue a pag. 6*

## Posticipate le date della manifestazione “Mirumir in Fieri”

Leggi il comunicato stampa su [www.faib.it](http://www.faib.it)

*Segue a pag. 6*

## Presidenza Faib: il 12 maggio fissata la data dell'Assemblea elettiva.

La Presidenza nazionale Faib, svoltasi in due sedute in modalità video conferenza il 9 e il 15 marzo 2021, ha fissato la data di convocazione dell'Assemblea elettiva Faib e le relative determinazioni statutarie, discutendo del nuovo quadro politico di Governo e della nuova richiesta ristori; dell'approvazione del programma di lavoro 2021; delle Relazioni industriali, e dei negoziati aperti; della situazione della rete autostradale e delle iniziative da mettere a punto.

Sulla questione organizzativa, la Presidenza Faib ha aperto formalmente la fase che porterà l'organizzazione alle Assemblee locali, che si concluderanno con l'Assemblea elettiva nazionale, programmata per il 12 maggio 2021 in modalità a distanza, come da protocolli di sicurezza Anti Covid. L'organismo dirigente nazionale della Faib ha confermato il Regolamento delle norme per lo svolgimento dell'Assemblea nazionale elettiva, come illustrato dal coordinatore nazionale Gaetano Pergamo che ha proposto una serie di scadenze per gli adempimenti che porteranno all'organizzazione dell'Assemblea elettiva nuovo Presidente, della Presidenza, del Collegio di Garanzia e provvederà laddove necessarie anche alle modifiche statutarie.

Nella giornata del 12 maggio 2021 alle ore 10.30 su piattaforma che sarà indicata con apposita comunicazione è prevista la parte pubblica, compresa una tavola rotonda dalle 10.30 alle 13.00 cui seguirà nel pomeriggio la parte riservata ai delegati con il dibattito e le votazioni sul documento politico, sull'elezione del Presidente, della Presidenza, del comitato di Garanzia. La Presidenza ha eletto la Commissione elettorale e Andrea Stefanelli Presidente della Commissione incaricata di verificare il corretto svolgimento dell'Assemblea e il procedimento

sull'elezione del nuovo Presidente nazionale.

La Presidenza ha approvato la presentazione del documento politico che sarà alla base della discussione nelle assemblee locali, con la possibilità di emendarlo restituendolo entro il 30 aprile per sottoporlo all'Assemblea nazionale in sede elettiva.

Sul punto dell'attuale quadro politico è stato sottolineato che la dodicesima Assemblea elettiva cade in un momento di grande emergenza per il mondo e per il paese, caratterizzata dalla crisi sanitaria più severa dell'era contemporanea, determinata dal Covid-19. La Presidenza ha valutato con preoccupazione che la pandemia perdura e l'orizzonte sanitario ed economico rimane chiuso non solo per l'avvento di nuove variabili del virus, ma anche per gli errori e le incertezze mostrate nell'affrontare il Coronavirus e per i ritardi del piano vaccinazioni. L'anno si è aperto con una crisi di Governo e l'arrivo a Palazzo Chigi di uno degli uomini più rappresentativi e prestigiosi del paese, Mario Draghi, a significare la drammaticità del momento. Il nuovo Governo, con forti presenze tecniche nei ruoli chiave, ha varato sotto la spinta di un mutato clima politico, il Ministero della Transizione Ecologica, a sottolineare una nuova centralità per il tema dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile, cui ha assegnato le competenze istituzionali in materia energetica, fino ad oggi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, che negli ultimi anni - bisogna dirlo - non ne aveva fatto un fiore all'occhiello. A Faib non sembra solo un trasloco, quanto piuttosto una scelta destinata a modificare il panorama energetico nazionale. Certamente ne ridisegna le competenze istituzionali e ridefinisce i luoghi delle decisioni, con il neonato CITE, Comitato interministeriale della transizione ecologica insediato a Palazzo Chigi, in cui si rendono collegiali le scelte in materia ecologica ed energetica. Per la Faib si tratta di un cambiamento che chiama alla riflessione tutti i protagonisti della politica energetica con la consapevolezza che l'importante innovazione ridefinisce a livello istituzionale le finalità e le strategie di settore, le politiche

energetiche e la mobilità degli italiani nell'agenda della transizione energetica. Faib guarda alle innovazioni introdotte con grande attenzione, sapendo che in un mondo in rapida trasformazione, con le enormi potenzialità della ricerca, non c'è spazio per scelte ideologiche, incitando ad essere nei processi, a guardare avanti con fiducia nel progresso, con idee e scelte coraggiose in termini di cambiamenti per cogliere le opportunità che si presenteranno.

Sul tema della ristrutturazione e razionalizzazione della rete la Presidenza ha iniziato una riflessione che sarà rimessa al dibattito congressuale interno. Va cioè valutato se 7/8 mila impianti siano effettivamente quelli che andrebbero chiusi o c'è una sovrastima dei numeri o una lettura non adeguata alle esigenze del mercato italiano in una visione proiettata alla transizione. Una lettura che la politica - al di là delle dichiarazioni - evidentemente non sostiene appieno, essendo altrimenti inspiegabile l'assoluta apatia dimostrata. Per Faib bisogna allora riflettere e riconsiderare la differenza tra impianti incompatibili con il codice della strada e la normativa di sicurezza ambientale e quelli cosiddetti inefficienti che non vengono avviati allo smantellamento o per i costi di bilancio di chiusura e di bonifica o semplicemente perché i titolari ritengono soddisfacente il proprio ritorno economico. Il ragionamento che porta ad invocare la chiusura di questi ultimi per il basso erogato è che questo non sarebbe sufficiente a consentire un'adeguata remunerazione all'operatore, che in questo modo, si suppone, ricorra ad altre forme di sostentamento che però sarebbe una questione di altra natura che conduce sul terreno della lotta all'illegalità, che è tutt'altra cosa. Su questo bisogna avviare una riflessione. La lettura che è stata finora data rispondeva alla logica della vendita in esclusiva dei due carburanti tradizionali. Ma in un mondo che va verso la diversificazione energetica, con nuovi prodotti per la mobilità, e verso utilizzi multifunzionali degli assets di rete, la ristrutturazione è ancora una scelta strategica,

soprattutto se vista in chiave ambientale ed eco compatibile. Sul tema delle relazioni industriale, il 2020 si è chiuso con il rinnovo dell'Accordo sindacale con Italiana Petroli e la previsione di un margine unico per le vendite di carburanti sia in self che in servito, che riconosce un apprezzamento della remunerazione del gestore. Una scommessa importante, in risposta alla pratica- a tratti scandalosa e non condivisa- della divaricazione del delta self e servito. Il 2021 si apre con il negoziato Eni, il cui Accordo attende da 4 anni di essere rinnovato, quello con Eg per la rete Esso, che parte zoppicando, e con Q8. A fronte di questo, l'altra parte, ormai oltre la metà della rete, in mano all'imprenditoria indipendente, è ferma su posizioni di negazionismo contrattuale. Per la Presidenza, questo dato deve accelerare la riflessione in termini di urgenza in quanto con l'avvento di tanti piccoli operatori è diventato difficile fare accordi/contratti con tanti imprenditori diversi, quasi un migliaio. Impensabile per Faib e Fegica e Figisc fare centinaia di accordi, considerato che oggi registriamo 1.083 società titolari di autorizzazioni e 240 marchi operanti sul territorio nazionale. Per evitare diversità di diritti tra gestori e di doveri tra operatori e garantire pari concorrenza, dignità e condizioni di lavoro, l'Antitrust in primis, e Unem e la rappresentanza dei retisti, dovrebbero concordare con le Associazioni dei gestori sulla necessità di procedere alla contrattazione orizzontale-come avviene in tutti i settori-superando l'obbligatorietà della contrattazione verticale, allo stato impossibile su larga scala. L'obiettivo primario è ristabilire, in forza delle leggi esistenti, la contrattazione nazionale tra la rappresentanza dei gestori e la rappresentanza dei titolari di autorizzazioni (compagnie e retisti) per giungere ad un Accordo economico normativo nazionale di settore, fissando regole e valori economici validi erga omnes. Sulla base di questi contratti nazionali, per la Presidenza le Associazioni dei gestori possono contrattare, come avviene già oggi nell'ambito degli spazi concorrenziali riconosciuti, con il negoziato di secondo livello, il

margine dei gestori per singole compagnie/retisti, andando a disciplinare, valorizzandole, le diverse politiche incentivanti, le modalità di vendita per singoli operatori/marchi, le modalità gestionali. La concorrenza nel settore sarebbe più forte e si avrebbe per i gestori la dignità di un margine minimo unico, equo e non discriminatorio. L'obiettivo non può che essere quello di prevedere un costo di distribuzione o margine medio di settore. Questo eliminerebbe il fenomeno odioso delle pratiche da caporalato petrolifero, il proliferare di impianti affidati a disperati e spingerebbe la concorrenza su livelli di efficienza della rete senza che a pagarla siano poveri malcapitati senza contratti e senza diritti. Concludendo sul tema, Faib in questi anni ha sempre ribadito che occorre una pluralità di strumenti contrattuali per governare la rete e ha dato la disponibilità per condividere nuove tipologie come il franchising, l'affitto di ramo d'azienda, e altre forme. È una disponibilità al confronto ad ampio raggio per sconfiggere le illegalità. Sul tema ristori, la Presidenza ha approvato la linea Faib, condivisa con Fegica e Figisc, di richiedere la replica degli interventi previsti nel corso del 2020, declinati sulla logica del superamento dei codici Ateco, come suggerito da Confesercenti. Tenuto conto del carattere di pubblico servizio essenziale dell'attività di distribuzione carburanti obbligata a garantire la regolarità e la continuità del servizio la Presidenza ha ribadito la necessità per la categoria di una riconosciuta priorità vaccinale insieme a quella di essere ricompresa tra le beneficiarie dei provvedimenti di sostegno chiedendo che vengano replicati i provvedimenti del cosiddetto Decreto Rilancio (DL 19 maggio 2020, n. 34), convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, ossia il contributo a fondo perduto, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda, le misure di sostegno alle imprese titolari del servizio di distribuzione di carburanti nelle autostrade, in materia di "contributi figurati". Per la Presidenza la situazione in Autostrada sconta la mancata

chiusura degli impianti originariamente prevista e una contrazione significativa dei propri erogati con punte del 60% nell'ultimo triennio, oltre che per le distorsioni concorrenziali sul fronte oil e su quello non oil, gravate dalle royalties riconosciute ai concessionari autostradali. Anche il settore autostrade si caratterizza per le gravi e diffuse violazioni della normativa di settore, perpetrate peraltro in presenza di un regime concessorio e, dunque, vigilato dallo Stato, con un Decreto Interministeriale, quello del 7 agosto 2015 (Piano di ristrutturazione della rete delle aree di servizio autostradali) scaduto. Il corto circuito concorrenziale ha determinato l'emarginazione delle imprese di distribuzione carburanti, con la violazione delle norme a presidio del settore (L.1034/70, DPR 1269/71, L.498/92, D. Lgs 112/98, D. Lgs.32/98, L. 57/2001, L.27/2012), l'occupazione degli spazio di mercato da parte delle imprese food e il conseguente inglobamento dei servizi carburanti. Il fallimento del Decreto interministeriale del 7 agosto 2015 in materia di mancata razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva, fallito contenimento del peso delle royalty sia sulle vendite oil che food, mancato recupero della sostenibilità economica delle aree di servizio, impossibilità della riduzione dei prezzi al pubblico alle migliori condizioni di mercato. Ad oggi, il livello dei prezzi dei carburanti, allo stesso modo che per il caffè o il panino- resta ingiustificatamente più alto di quello praticato fuori dal circuito autostradale per il peso esercitato dalle royalties pretese dai concessionari, in aggiunta al pedaggio, già tra i più cari d'Europa. Per la Presidenza, la nuova fase politica deve prevedere in Autostrada l'intero settore delle concessioni, con la separazione netta della concessione della gestione del nastro stradale, già gravata da un pedaggio dedicato, da quella delle aree di servizio e ristoro, che dovrebbero essere escluse dal peso di royalty improprie. In altre parole, chi gestisce il nastro autostradale non può gestire le aree di servizio. Solo in

questo modo si libera dal cappio delle royalties il settore.

Sul Programma di lavoro la Presidenza ha deliberato di dare priorità alla vera sfida che ci attende costituita dalla transizione energetica, dalla riqualificazione digitale della rete nel senso della stazione di servizi connessi in rete per la mobilità, la sua ristrutturazione, e il contrasto all'illegalità (fiscale, tributaria, previdenziale, contrattuale...). Allo stesso tempo di sostenere gli istituti costruiti nel tempo presidio della categoria, quale la tutela normativa politica ed economica, il Cipreg, il Fondo indennizzo, la politica fiscale mirata e strutturale, l'estensione della contrattazione delle condizioni economiche e normative, la disciplina degli aspetti tecnico operativi delle gestioni come il credito d'imposta per le transazioni elettroniche. Queste conquiste oggi sono in difficoltà operativa perché aggrediti dalle pratiche illegali e dal progressivo impoverimento delle relazioni industriali, mentre l'assenza della politica governativa e del disinteresse verso il settore acuiscono le crisi. Tali difficoltà vanno affrontate con servizi speciali a sostegno degli strumenti di welfare a favore dei gestori tramite il rafforzamento di Faib Service, favorendo l'evoluzione della rete di distribuzione energetica multiprodotto e multiservizi, verso la digitalizzazione, al servizio della mobilità e delle esigenze degli utenti, come riferimento e presidio multifunzionale, poiché da questa evoluzione passa la nuova centralità del gestore.

Accanto agli strumenti di welfare, Cipreg e Fondo indennizzo, Faib è impegnata a sostenere gli sforzi di Hygeia per le politiche di integrazione sanitarie a favore dei gestori e di Aster a favore dei loro dipendenti. Accanto a questi, appare maturo il tema della bilateralità. Si tratterebbe di un nuovo strumento a sostegno del settore in una fase di transizione. Sul fronte organizzativo, la Presidenza Faib riconferma la centralità dei comitati di colore nazionali quali strumenti associativi di supporto alle decisioni degli organismi statuari preposti, il rinnovamento del gruppo dirigente come priorità associativa, la

formazione, gli interventi di riorganizzazione e rafforzamento territoriale.

## **Q8: sottoscritto con Faib Fegica e Anisa il nuovo Accordo straordinario per le Autostrade.**

Per fronteggiare il prolungarsi dell'emergenza da Covid-19, Q8 ha sottoscritto con Faib Fegica e Anisa il nuovo Accordo straordinario per le Autostrade.

L'Accordo collettivo aziendale sottoscritto il 16 marzo 2021, ha lo scopo di concludere ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge 57/2001 di definire congiuntamente una serie di interventi straordinari ritenuti necessari alla luce degli effetti causati dall'emergenza sanitaria dovuti alla seconda ondata della pandemia da Covid-19 e dei conseguenti DPCM assunti dal Governo.

Il nuovo Accordo collettivo aziendale integra -ove specificatamente richiamato- quanto contenuto nei precedenti Accordi i quali, ove non in contrasto, rimangono quindi pienamente vigenti a tutti gli effetti.

L'Azienda, che aveva già assunto diverse misure straordinarie volte a sostenere, direttamente o indirettamente, i propri Gestori ha accolto le istanze dei Gestori e delle loro Rappresentanze Sindacali per individuare le misure condivise volte a contenere ulteriormente le inevitabili conseguenze sanitarie ed economiche che la perdurante emergenza sta provocando e produrrà nel settore nell'immediato futuro.

Il nuovo Accordo sarà valido dal 01.01.2021 sino alla cessazione dell'emergenza sanitaria in corso in Italia dovuta alla pandemia Covid-19 e, comunque, non oltre il 31.03.2021, con l'intesa che Q8, in accordo con le Organizzazioni di Categoria dei Gestori, verificherà l'opportunità di prorogarlo, tramite un apposito documento, oltre il 31.03.2021.

Tra le varie misure a sostegno, la Q8, come previsto nel precedente accordo straordinario di Aprile 2020, ha già attivato per i propri Gestori e

## **FAIB Informa 2**

per i familiari di questi ultimi (consorte e figli) una copertura assicurativa per il contagio da Covid-19 con scadenza il 31 Marzo 2021. Poi, a fronte del persistere delle condizioni di difficoltà legate alla crisi dei consumi sul sedime autostradale riconducibile alla pandemia, erogherà, quale misura di sostegno della liquidità alle Gestioni un contributo forfettario in linea con quanto riconosciuto dagli altri leader del settore petrolifero oltre ad aver previsto apposite misure per le attività accessorie cosiddette non oil per le mensilità di gennaio febbraio e marzo 2021.

“Si tratta di un buon Accordo per i gestori a marchio-ha detto Tonino Lucchesi, Presidente di Faib Autostrade- considerando la disponibilità dell'azienda a verificare ulteriori criticità, in relazione alle singole gestioni, anche facendo salvo quanto previsto dai provvedimenti emanati dal Governo in merito alle varie misure a sostegno e a quelle relative al “credito di imposta” sugli affitti relativi ad attività che comunque abbiano continuato, seppure in maniera sensibilmente ridotta, l'attività. E' importante segnalare che Q8 e le Associazioni sindacali, in considerazione dell'impatto importante determinato sulle attività dall'emergenza sanitaria nel corso del 2020, ritengono necessario condividere criteri di carattere generale per supportare le aziende di gestione a marchio, in una logica di partnership.” Per i dettagli dell'Accordo i gestori Q8 autostradali possono richiederlo a [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it).

## **Faib Fegica e Figisc: garantire priorità vaccinale alla categoria**

Con una nota unitaria Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio hanno chiesto al Ministro della Salute, a quello del Lavoro e al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 di inserire in via prioritaria nel piano vaccinale i gestori della rete di distribuzione carburanti. Le Federazioni nella nota evidenziano che “gli operatori della Distribuzione carburanti meritano

una particolare attenzione in considerazione dell'elevata esposizione al pubblico in conseguenza della necessità di continuare a garantire il servizio essenziale costituito dalla distribuzione carburanti così come richiesto dalla legislazione d'emergenza contenuta nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che hanno espressamente richiesto l'apertura degli impianti di distribuzione carburanti in quanto essenziali, sia su rete ordinaria che su rete autostradale." Faib Fegica e Figisc rimarcano "che il ruolo svolto dai gestori carburanti, che è stato fondamentale nelle fasi più critiche della pandemia, garantendo il servizio di rifornimento carburanti al personale e ai mezzi di pronto soccorso, a quelli di pubblica utilità e alla mobilità dei cittadini, in una situazione di generale chiusura del paese e di grande rischio di esposizione al contagio, merita l'attenzione richiesta."

Per Faib Fegica e Figisc "la richiesta avanzata è coerente con la normativa nazionale sviluppata sin dal primo lockdown, essendo la categoria rappresentata chiamata dal legislatore, nell'ambito delle misure anti Covid di cui all'allegato 23 dei diversi DPCM, ultimo quello del 2 marzo 2021, a garantire in sicurezza la continuità del servizio alla base della mobilità del paese. In ragione di questo straordinario impegno, che li vede costantemente esposti al rischio da oltre un anno, con centinaia e centinaia di contagiati, deve essere riconosciuta questa priorità, sia per un efficace contrasto alla pandemia che di garanzia di continuità al servizio di rifornimento carburanti, ritenuto pubblico servizio essenziale."

Per le Associazioni dei gestori "solo un piano di vaccinazione mirato secondo le giuste priorità, abbinata all'attenta attuazione dei protocolli di sicurezza, può risultare davvero efficace, essendo in alternativa a rischio un canale di rifornimento essenziale per la collettività nel suo complesso."

## Gestori carburanti: Faib Autostrade, bene annuncio Mise su contributi, ma i gestori permangono in situazione di grave crisi

"La pubblicazione del decreto attuativo che consente dal 30 marzo ai gestori carburanti nelle autostrade di richiedere il contributo previsto per il periodo d'emergenza Covid, commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali dovuti sulle retribuzioni corrisposte nei mesi di marzo, aprile e maggio è una buona notizia anche se arriva con un anno di ritardo. I gestori autostradali, infatti, lo hanno aspettato in una situazione di gravissima difficoltà, che è andata accentuandosi con il passare dei mesi". Così **Antonino Lucchesi**, Presidente Faib Autostrade che aggiunge: "Ricordiamo che quel contributo fu riconosciuto per salvaguardare la funzionalità del servizio dei gestori della distribuzione carburanti nelle aree di servizio autostradale, che durante il lockdown rimasero aperti nonostante il drastico calo dell'erogato e degli introiti – ridotti anche dell'80% – causato dalle limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche sull'intero territorio nazionale".

"Fu un riconoscimento doveroso al lavoro svolto dai gestori autostradali – continua Lucchesi – per il fatto che con senso di responsabilità, continuarono l'erogazione del servizio per non creare ostacoli alla circolazione di persone e beni, in un delicatissimo periodo contrassegnato dalla grave emergenza sanitaria".

"Ora occorre fare una riflessione – conclude Lucchesi – sia sulla tempestività degli aiuti, che non possono aspettare i tempi dei vari passaggi amministrativi e sul fatto che la situazione di criticità del settore perdura in maniera grave e richiede nuovi interventi per garantire un servizio di rifornimento assistito 24 ore su 24."

[Clicca qui per la rassegna](#)

## FAIB Informa 2 E-Das, Faib Fegica e Figisc/Anisa: no a rapporti di ricezione digitalizzati

Con una nota unitaria Faib Fegica e Figisc/Anisa al Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli Dott. Marcello Minenna e al Direttore Organizzazione e Digital Transformation Dott.ssa Laura Castellani hanno chiarito la loro posizione in merito all' "Open Hearing" del 26 febbraio 2021 sulle anticipazioni dei temi sulla evoluzione dei processi digitali alla circolazione e definitiva consegna ai destinatari dei carburanti per autotrazione.

Nella nota le tre Federazioni a proposito "della digitalizzazione del registro di C/S e delle funzioni di rapporto di ricezione e cambio destinazione" dei carburanti per uso autotrazione, di cui al testo della recente Direttoriale del 10 maggio 2020, hanno censurato il mancato invito a tutte e tre le Federazioni, quale vulnus al sistema della concertazione alla base della collaborazione tra Agenzia e Federazioni degli operatori di settore. Le Associazioni dei gestori poi entrando nel merito hanno chiarito che allo stato "la Categoria rappresentata non intende adempiere ad un successivo ed eventuale "rapporto di ricezione" dei carburanti consegnati." Le tre sigle ricordano che "Già nelle consultazioni avvenute in fase preliminare alla elaborazione della Direttoriale sopra citata, tale nostra unitaria e ferma posizione era stata apertamente dichiarata per noti motivi legati, da un lato, alla struttura obsoleta degli impianti carburanti nel territorio nazionale (dei circa 23 mila impianti attivi, molti non dispongono di attrezzature informatiche e/o di connessione internet per cui si scelse, con la precedente Direttoriale, di non far ricadere tale adempimento in carico delle gestioni e che l'E-DAS fosse redatto anche in copia cartacea in possesso del trasportatore da consegnare alla gestione, stante anche la non obbligatorietà del registro telematico) dall'altro anche e soprattutto per il "ruolo" che gestori italiani dovrebbero assolvere di

“certificatori” di un processo a monte nella circolazione dei carburanti per autotrazione, di cui non possono e non intendono farsi garanti, se non a condizione che tale processo veda significativi investimenti dei titolari degli impianti carburanti medesimi atti a certificare qualità e caratteristiche dei prodotti consegnati, evidenti assunzioni di responsabilità dei committenti, dei vettori, dei fornitori, e dei proprietari delle attrezzature (serbatoi, colonne erogatrici, etc.) che spesso non coincidono con i fornitori stessi.”

Faib Fegica e Figisc/Anisa sottolineano che questi sono temi ineludibili “se i Gestori stessi fossero poi chiamati a “certificare” con un rapporto di ricezione la circolazione del prodotto da rivendere all’utente finale. E tale ulteriore evoluzione, come rappresentato nel citato evento, sarebbe in ogni caso una sostanziale modifica di quanto previsto alla citata Direttoriale per i “destinatari non interconnessi” di cui in particolare si fa menzione nell’art. 10 sui relativi obblighi. Una radicale inversione, per non dire un autentico stravolgimento, pertanto di quanto previsto e condiviso nelle consultazioni di fine anno 2019.”

Le Associazioni dei gestori concludono osservando che “In ultima analisi, le “consultazioni” avviate negli anni precedenti sono da considerarsi lo strumento necessario ed efficace per il coinvolgimento della Categoria rappresentata. Ove tale “modalità” di confronto venisse ripristinata, le scriventi sono certe che avrebbero l’opportunità di manifestare al meglio la propria contrarietà al tema trattato e di giustificarla ampiamente, nella condivisione degli obiettivi e delle finalità che la progressiva digitalizzazione dell’intero sistema intende perseguire”

## **Covid: Confesercenti, la pandemia taglia i redditi degli italiani, -1.650 euro a famiglia**

La pandemia impoverisce gli italiani. Ad un anno dallo scoppio della crisi pandemica, alle famiglie italiane sono venuti a mancare in media, e

nonostante i numerosi ristori, 1.650 euro di redditi. E le prospettive di recupero sono lente e dipendenti dagli esiti della campagna vaccinale, attualmente in ritardo sugli obiettivi fissati: continuando così, a fine 2021, il reddito medio delle famiglie sarà ancora 512 euro inferiore ai livelli pre-crisi.

A stimarlo è Confesercenti.

A livello territoriale, alla fine del corrente anno la distanza maggiore dalle condizioni pre Covid si registrerebbe in Emilia Romagna (-897 euro), seguita dalle Marche (-807 euro). Resterebbe invece al di sotto dei 200 euro la perdita delle famiglie pugliesi. Per quanto riguarda le altre regioni, la contrazione dei redditi 2021 rispetto al 2019 sarebbe compresa fra 600 e 700 euro in Piemonte, Valle d’Aosta, Veneto, Toscana e Umbria. Superiori ai 500 euro sarebbero le perdite delle famiglie di Lombardia, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La compressione dei redditi supererebbe i 400 euro nel Lazio, in Abruzzo, in Molise e in Sardegna. Per Liguria, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia la flessione andrebbe oltre i 300 euro per famiglia.

La crisi, però, non si è abbattuta con la stessa forza su tutte le categorie e le attività. A soffrire di più sono i lavoratori autonomi, per i quali la perdita di reddito a fine 2020 avrebbe avvicinato i 44 miliardi e risulterebbe ancora pari a -27 miliardi nel 2021, e i lavoratori dipendenti del settore privato, che registrano una caduta di 43 miliardi, cui si è contrapposto un aumento di 2,5 miliardi per i dipendenti pubblici, trainato dalle assunzioni nel comparto sanitario. A fine 2021, stimiamo che i redditi dei lavoratori privati saranno ancora inferiori di 22,8 miliardi rispetto al 2019, mentre nel settore pubblico l’incremento dei redditi salirà a 9,4 miliardi. Il mancato recupero dei redditi nel corso del 2021 sarà fortemente asimmetrico anche a livello settoriale, perché prevalentemente concentrata in due soli comparti: quelli del “Commercio, ristorazione e pubblici esercizi” e quello delle “Attività artistiche e di intrattenimento” oltre che, ovviamente, al turismo.

“La crisi da pandemia non ha colpito dunque tutti allo stesso modo: l’impatto, come i dati sui redditi

dimostrano, si è concentrato quasi completamente sui lavoratori autonomi e sui loro dipendenti, con perdite decisamente superiori ai ristori diretti elargiti fino ad ora. Anche perché l’ultima tranche dei sostegni, quella che avrebbe dovuto arrivare con il Ristori V forte di 32 miliardi di risorse, ancora non si è materializzata, ad oltre 60 giorni dall’annuncio. Una situazione incredibile ed inaccettabile, che crea sconcerto e sfiducia negli imprenditori e nei loro dipendenti e che blocca qualsiasi prospettiva di ripresa”, commenta la Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise.

“Per questo, chiediamo con forza al governo di accelerare sui sostegni promessi: le imprese sono al limite e non possono aspettare un altro mese. Ma dobbiamo anche cambiare modello: se si parla di possibili nuovi lockdown è perché le restrizioni alle imprese non bastano a contenere l’epidemia, oltre ad essere una soluzione insostenibile per l’economia sul lungo periodo. Dobbiamo puntare con maggior forza sul vaccino: è ormai improcrastinabile che l’azione di governo si sposti dalla successione di decreti di chiusura all’organizzazione di una campagna vaccinale a tappeto che permetta all’economia di normalizzarsi. A oggi, ha ricevuto almeno una dose di vaccino solo il 6,6% della popolazione italiana. Negli Stati Uniti è stato vaccinato oltre il 20% degli abitanti, nel Regno Unito quasi il 30%, in Israele oltre il 90%. Questi paesi stanno uscendo dall’incubo pandemico, noi ci stiamo ripiombando proprio quando i vaccini avrebbero dovuto proteggerci”.

## **Posticipate le date della manifestazione “Mirumir in Fieri”**

**Leggi il comunicato stampa su [www.fuib.it](http://www.fuib.it)**